



ECONOMIA Iniziativa della Camera di Commercio in collaborazione con il MArRc

Vino, risorsa economica e culturale

Tavola rotonda incentrata su legame col territorio e valorizzazione dei prodotti

REGGIO CALABRIA "luogo di...vino": Storia, tradizione ed evoluzione di una risorsa economica e culturale della Città Metropolitana, è l'incontro promosso ieri pomeriggio dalla Camera di commercio in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria per valorizzare la migliore produzione enologica della Città Metropolitana di Reggio Calabria e favorirne la conoscenza e l'apprezzamento in ragione delle peculiarità dei nostri vini, della storia e del legame con il territorio. L'iniziativa, che si è svolta nello splendido scenario della terrazza del Museo, ha preso avvio con un momento seminariale dedicato ad approfondire le peculiarità e la storia del vino ed il suo ruolo quale risorsa economica e culturale del territorio della Città Metropolitana, che ha visto, dopo i saluti del Direttore del Museo Carmelo Malacrino e del Presidente della Camera Antonino Tramontana, gli autorevoli contributi di Maurizio Cannata, Funzionario Archeologo MArRc, Marco Poiana, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Carmelo Romeo, Delegato provinciale Onav Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino e Pierfrancesco Multari Vicepresidente Associazione Italiana Sommelier Calabria. A seguire, l'esposizione dei vini a DO e I.G della Città Metropolitana di Reggio Calabria, cui hanno aderito le seguenti imprese: Casa vinicola Crisera, Azienda agricola Nesi, Società agricola f.lli Zagarella, Canfine f.lli Lavorata, Battaglia vini srl, Terre Grecaniche, Visali

Diego, Baccellieri Maria, Laella Flavio, Vigilanti Maria Immacolata, Enopolis Bivongi srl, Vozzo Teresa, Ielasi Ferdinando. L'iniziativa si è chiusa con la degustazione dei vini curata dall'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino) e dall'Ais (Associazione Italiana Sommelier). Grande soddisfazione, a conclusione dell'evento è stata espressa dal Presidente della Camera Tramontana: "Camera di commercio e Museo - recita una nota - hanno collaborato assieme per realizzare questa importante iniziativa di

valorizzazione e promozione delle eccellenze enologiche del nostro territorio che abbiamo voluto rivolgere in particolare agli operatori della ristorazione, enoteche ed esperti del settore, perché sono i soggetti che maggiormente possono aiutare ed orientare il consumatore nella scelta dei nostri vini, favorirne l'accostamento alla gastronomia locale e stimolare le aziende della ristorazione al consumo". Il Direttore del Museo Malacrino ha espresso l'apprezzamento per la "condivisione delle strategie per la promozione

del territorio calabrese". "In questi due anni dalla riapertura - ha affermato Malacrino - il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha contribuito molto a rinnovare l'immagine della città. Ma siamo soltanto all'inizio di un cammino di convergenza di tutte le energie culturali ed economiche positive. L'Art Bonus, il credito d'imposta per le imprese che finanziano progetti di conservazione del patrimonio culturale, offre la possibilità ai privati di supportare le attività del Museo, nell'auspicio di una crescita di sensibilità nella partecipazione al sostegno del principale attrattore culturale della regione".



Antonino Tramontana e Carmelo Malacrino

Soddisfatti Tramontana e Malacrino

LA CONVENZIONE Piattaforma mirata alla semplificazione amministrativa

Il Comune aderisce al sistema di gestione telematica delle pratiche del Suap

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha sottoscritto la Convenzione con la Camera di Commercio di Reggio Calabria, mediante la quale il Comune aderisce al sistema di gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap) tramite il portale www.impresainungiorno.it, i servizi informatici e di helpdesk connessi ed elaborati da InfoCamere per il sistema camerale italiano. La piattaforma consente di semplificare le procedure amministrative, ridurre i tempi per la costituzione di nuove imprese ma soprattutto seguire le imprese in tutte le fasi di vita e di sviluppo. Al-

l'atto di siglare il patto con la Camera di Commercio reggina guidata dal dott. Antonino Tramontana, il sindaco Giuseppe Falcomatà ha sottolineato l'importanza della scelta di indirizzo compiuta dall'amministrazione nel senso di una piena sinergia inter-istituzionale e territoriale, finalizzata a supportare le imprese attraverso servizi informatici efficienti in grado di abbattere i passaggi burocratici. Falcomatà ha evidenziato tra l'altro il valore di un continuo e incessante dialogo con tutti gli attori istituzionali finalizzato a offrire alle realtà produttive del territorio la garanzia di un codice e

un linguaggio comune in grado di sostenere lo sviluppo di tutte le fasi di vita delle imprese, per poi concludere: «In questi mesi abbiamo verificato che tra la difficoltà di fare impresa esiste anche un aspetto relativo al frazionamento degli uffici responsabili. Non si può morire di burocrazia, non si può mortificare sul nascere un'idea. Ecco perché, insieme a camera di Commercio e Ordine dei Commercialisti abbiamo aderito al portale, nella convinzione che snellire i processi burocratici sia un modo di sostenere l'iniziativa commerciale e imprenditoriale sul nostro territorio».

BENEFICENZA

Artisti in campo per l'Aism

FERVONO i preparativi per l'evento del 7 aprile in favore dell'Aism che avrà luogo presso il Teatro Zanotti Bianco di Reggio Calabria alle 18.30. Il progetto nasce dalla sinergia organizzativa tra l'Accademia del Tempo Libero, Aism Rc, Associazione Incontriamoci Sempre per il Volontariato, Sicilia e Dintorni, Zampognari di Cardeto, Eleasound, col supporto dei pasticcieri dell'Apar e la presenza di prestigiosi artisti calabresi e siciliani. L'obiettivo è favorire la raccolta per l'Aism, per realizzare nella struttura di via Rostignoli, nel quartiere di Archi, un corso di yoga ed uno sportello con supporto psicologico per i pazienti e le loro famiglie. Molti artisti hanno già aderito all'iniziativa, tra i quali: Otello Profazio, Tony Cento, Mimmo Cavallaro, Cosimo Papandrea, Marinella Rodà, Ciccio Nucera, Sicilia e Dintorni, Diego Pizzimenti, Zampognari di Cardeto, Giovanna Scarfò, Alfredo Verdin, Alessandro Calcarano, Andrea Simonetta, Aurelio Mandica, Gabriele Albanese, Turi Rugolo, Franco Lavignia, Anna Maria Cento. Condurranno hanno la serata, per la prima volta assieme sul palco, Giovanna Scarfò e Marco Mauro. Diverse aziende daranno lo supporto per il realizzare al meglio la serata. I dettagli di della manifestazione verranno illustrati nella Conferenza Stampa che si terrà mercoledì 4 aprile, alle ore 11, a Palazzo San Giorgio.

L'INIZIATIVA Incontro al Campanella promosso dalla dirigente Rao e da Mario Caligiuri

Studenti "attivi" a lezione di intelligence

Il comandante provinciale dei carabinieri, Battaglia, ha spiegato le varie fasi dei processi

È STATO il Comandante Provinciale dei Carabinieri Giuseppe Battaglia a tenere la lezione agli studenti del Liceo Classico "Campanella" di Reggio Calabria nell'ambito del percorso di studio "Intelligence e Cittadinanza attiva", promosso dalla dirigente Mariarosaria Rao. A introdurre l'ufficiale dell'Arma è stato il coordinatore del corso Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell'Università della Calabria. Caligiuri ha posto in rilievo che questa iniziativa formativa si inquadra



Mario Caligiuri e Giuseppe Battaglia

nell'ambito dello sviluppo della cultura della sicurezza nelle scuole superiori, evidenziando che probabilmente rappresenta un'unicità nel nostro Paese. Ha tenuto quindi la sua lezione Giuseppe Battaglia che è stato responsabile dell'Ufficio Cooperazione Internazionale del Comandante Generale dell'Arma dei Cara-

babinieri, premettendo l'importanza del capillare controllo del territorio, che induce ad agire a livello locale ma sempre pensando a livello globale. Battaglia ha poi illustrato il processo di intelligence, specificando che tra questo e l'indagine o l'attività di analisi, che conferisce significa-

to agli eventi e contribuisce a formulare ipotesi. Il Comandante Battaglia si è quindi soffermato sulle diverse tipologie di analisi: strategica, operativa e tattica, ognuna delle quali ha la propria collocazione nel tempo e nello spazio. Ha poi ribadito che l'intelligence significa andare oltre le apparenze, componendo un mosaico

con le informazioni a disposizione per finalizzarle a scopi reali e apparenti. Battaglia ha quindi illustrato esempi tratti da notizie stampa relative a un attentato terroristico a Mogadiscio e alla cattura di latitanti in Calabria e in Germania. Successivamente ha sottolineato che è centrale il tema dell'utilizzo delle risorse, in quanto il vero obiettivo è il successo generale dal punto di vista organizzativo, senza perdere vite umane e senza costi esorbitanti.

Infine, Battaglia ha concluso ricordando che il vero significato dell'intelligence è raggiungere il risultato ottimizzando quanto si ha a disposizione. Il Comandante Provinciale ha poi risposto alle numerose domande degli studenti che hanno assistito alla lezione. Le conclusioni e la sintesi dell'incontro sono state affidate a Caligiuri che ha chiesto di osservare un minuto di silenzio per ricordare il quarantennale del rapimento del presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro.

Un minuto di silenzio in memoria di Aldo Moro

L'ultimazione del sistema ettometrico - inaugurato nel 2009 - sembra un miracchio

Tapis roulant, un cantiere col "singhiozzo"

La gestione del sistema (e la sua manutenzione) costa tantissimo

Inspiegabili e misteriosi. I ritardi nel completamento del tapis roulant, il sistema ettometrico che collega via Marina alta con via Filippini, sono diventati impressionanti. Da anni si attende il definitivo punto finale ad un'opera considerata importante dalle amministrazioni di centro-destra ma di fatto mai decollata. Un cantiere infinito, che apre e chiude a periodi alterni e che in questo momento è inattivo.

Sembrava sempre più vicino il completamento del tapis roulant di via Giudecca,

quando all'inizio del 2016 erano stati avviati i lavori per l'ultimo tratto, tra via Filippini e via Reggio Campi con un sistema di ascensori che porteranno al largo delle storiche Tre Fontane. Era stata anche riaperta via Reggio Campi, da parecchio ormai ristretta al traffico per le attività di cantiere. Insomma tutti erano convinti che quello sarebbe stato il passo finale per consegnare l'opera che rivestirebbe un'utilità funzionale alla mobilità pedonale, oltre che turistica. Ma dopo un primo periodo di lavori, i primi stop per problemi del Comune nell'avanzamento delle liquidazioni dei lavori eseguiti, poi il cantiere

è stato riattivato ma ora è inspiegabilmente silente. Il rip del progetto in questo periodo è assente per problemi di salute e l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giovanni Muraca, dice di non conoscere il motivo esatto del fermo ma assicura che cercherà di capire qualcosa in più nei prossimi giorni.

Nell'attesa non si può che prendere atto delle enormi difficoltà per Palazzo San Giorgio di far andare avanti interventi importanti per problemi sia di liquidità, ma anche per ostacoli burocratici.

È il caso di ricordare che la gestione del tappeto mobile



Tapis roulant. L'ascensore dovrebbe essere già installato

(e la sua manutenzione) che potrebbe anche essere considerato un richiamo turistico e punto d'interesse per i visitatori della città - costa tantissimo e che alcune parti dello stesso si bloccano continuamente, generando il malumore dei cittadini. Quest'opera, come si diceva in precedenza non è mai definitivamente decollata. E pensare che si avvicinano i 10 anni dalla sua accensione.

L'inaugurazione del sistema ettometrico risale al 20 luglio del 2009: la città, forse, aspetta di conoscere la data di fine lavori. Ma, intanto, il cantiere resta desolatamente chiuso. (a.n.)

Richiesta avanzata assieme alle associazioni a Comune e Prefettura

Ex Polveriera, i residenti vogliono dire la loro

Dopo circa 60 anni la baraccopoli dell'ex Polveriera di Ciccarello potrebbe essere demolita. Quella che si presenta come «un'ottima notizia per le decine di famiglie che vivono in condizioni disumane da sempre» dà però edito ai rilievi delle associazioni riunite nell'Osservatorio sul disagio abitativo, al movimento Reggio non tace, alla Collettiva Autonoma e alle famiglie dell'ex Polveriera, che censurano «il silenzio attorno al progetto portato avanti dalla Prefettura e dal Comune che hanno lasciato fuori dalla programmazione proprio i destinatari delle azioni di sistemazione alloggiativa».



Ciccarello. Alcuni residenti con Giacomo Marino (Un Mondo di Mondi)

Nel corso di un incontro con la stampa svoltosi ieri mattina proprio all'ex Polveriera, alcuni rap-

presentanti delle associazioni hanno ricordato di aver già chiesto un incontro in Prefettura per comprendere le intenzioni

istituzionali sulla dislocazione dei nuclei familiari. Ma, ad oggi, non hanno avuto la possibilità di un colloquio né risposte certe. Già nel novembre 2015 il Comune aveva presentato per l'area del bando nazionale sulle aree degradate, un progetto di recupero attraverso la realizzazione di orti urbani per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nonostante la cospicua cifra impiegata, nulla si diceva sul destino delle famiglie che risiedono all'interno della baraccopoli, tuttavia si prevedeva come metodo

la coinvolgimento degli utenti finali».

Le associazioni rammentano pure che «in passato, con la demolizione dell'ex Caserma Cantaffio (2008) e la sistemazione alloggiativa delle famiglie residenti, le azioni che hanno avuto maggiore efficacia di inclusione sociale, furono proprio quelle che videro direttamente coinvolte le famiglie che scelsero l'equa dislocazione abitativa e rifiutarono invece la concentrazione in zone periferiche, come è avvenuto invece per il quartiere Arghilla. Si auspica quindi che la Prefettura e il Comune scelgano per l'ex Polveriera la via del dialogo e del coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni che da anni si occupano delle loro condizioni di vita».

"Tremolini per sempre" alza la voce

Piazzetta Salazar lasciata in abbandono

La denuncia è secca, l'abbandono sull'Amministrazione di Palazzo San Giorgio altrettanto. Il Gruppo "Facebook, Tremolini per Sempre", amministrato dall'avvocato Lorenzo Gatto, non fa sconti e segnala lo stato di abbandono, in cui versa la piazzetta accanto la chiesa di San Salvatore, oggi piazzetta Salazar, e le condizioni disastrose dell'isolato 86 e di quelli limitrofi. Lo scempio della Villetta, le cui aiuole erano state date, in un recente passato, in gestione ad un'associazione, è poi abbandonate, risulta, oltre ad un'area "razzante", per chi si reca in quel luogo - aggiunge - una villetta posta al centro di una strada principale che conduce al palazzo del Consiglio regionale, alla Basilica dell'Ermo e porta principale, per chi uscendo dall'autostrada raggiunge il centro città, non merita il degrado in cui versa.

«La sporcizia e l'incuria, del posto è ormai insopportabile. I numerosi cittadini del popolare quartiere, che durante l'anno frequentano la piccola oasi, sono costretti a vedere erbacce e sporcizia in ogni angolo della piazza. Sul posto insiste finanche un vecchio canestro di basket che deturpa la stessa architettura della piazza. L'isolato 86 e quelli limitrofi sono lasciati all'incuria del tempo oltre che di piccoli abusi. Le mattonelle dei cortili, non esistono più e, profonde sono le buche che si sono create. Durante le giornate piovose, i residenti per raggiungere le proprie abitazioni, devono creare delle passerelle di fortuna, per arrivare ai portoni».

«Consapevoli che lo sfacelo del territorio, non è un problema degli ultimi tempi, si invita l'amministrazione comunale ad intervenire prontamente con il ripristino dello spazio verde e della pavimentazione nei cortili».



Percorsi a ostacoli. In più punti ormai le mattonelle sono rissalate



Il fenomeno. Gli alberi del Lungomare e della Pineria Zerbi la scorsa estate hanno mostrato segni di cedimento

Il bando per la gestione finanziato attraverso le risorse dei Patti per il Sud

Il piano del verde esce dalle paludi

Entro 120 giorni dall'aggiudicazione i rilievi per le aree di pregio

Eleonora Delfino

Esce dalle paludi. Il bando per la stesura del piano verde per la gestione del verde urbano del Comune è stato pubblicato. Un percorso lungo e articolato che verrà finanziato attraverso le risorse dei Patti per il Sud, con un importo di circa 250 mila euro. Un'operazione attesa visto lo stato di salute del patrimonio arboreo del territorio comunale.

Quando la scorsa estate si sono verificati diversi episodi di crolli improvvisi dei possenti rami degli alberi storici della via Marina, da Palazzo San Giorgio si disse che il piano avrebbe potuto fornire risposte concrete.

Sono previsti infatti dei rilievi tecnici nelle piante di pregio, per capire e programmare gli interventi. Le analisi strumentali sono indispensabili per verificare lo stato di salute e procedere dove necessario, agli abbattimenti programmati o alle sostituzioni. Ma visti i tempi purtroppo è probabile che anche per questa estate le piante secolari, e sono tante, che rappresentano un po' l'identità del Lungomare siano costrette a "soffrire". Infatti il bando (le offerte potranno essere presentate entro il 13 aprile) prevede la redazione del piano di gestione. L'aggiudicatario dovrà entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione del ver-

I privati

● In questa fase in cui il Comune si ritrova senza piano del verde e senza manutenzione ordinaria, Palazzo San Giorgio ha lanciato l'appello ai privati. L'operazione "Adotta il verde" ha consentito di riportare il decoro nelle aree più rappresentative della città a costo zero per le casse del Comune. Le aiute del Lungomare sono curate dalle imprese che hanno voluto contribuire all'impaginata decorosa della città.

bale di consegna presentare il piano per le aree verdi di pregio. Quindi se la gara dovesse essere assegnata senza imprevisti si arriverebbe comunque al post estate.

Tempi che si allungano ulteriormente per la presentazione del documento definitivo dell'intero piano, che dovrà avvenire entro 270 giorni. Si spera che entro l'estate (l'ultima data indicata dal Comune è quella di aprile) entrino in servizio le società in house Castore e Polluce che dovrebbero occuparsi della manutenzione ordinaria. Per scongiurare incidenti magari si eviterà di passeggiare sotto le magnolie del Lungomare. <

Incontro tra l'assessore Nucera e i rappresentanti Fand Assistenti educativi, il Comune si impegna per la continuità

Presto saranno sbloccati i pagamenti degli stipendi arretrati

L'impegno per dare continuità ad un'esperienza positiva e a provvedere nei primi giorni della prossima settimana al bonifico per le scuole. L'interlocuzione tra l'assessore comunale alle Politiche sociali, Lucia Nucera e i rappresentanti degli assistenti educativi e delle comunicazioni nelle scuole, ha promosso risultati. Nel corso di ha incontrato il presidente Fand (federazione che raggruppa le associazioni storiche che si occupano di disabilità) Francesco Barilla e Fran-



Il dialogo. Favasuli, Nucera, Barilla e Costantino durante l'incontro

cesco Costantino vicepresidente Anmil, Teresa Favasuli esperta Lis e Giovanna Barilla assistente educativa, hanno fatto il punto della situazione. Sono stati chie-

sti ragguagli sulla sorte di queste figure professionali per il futuro. Si profila la strada del cocco, quindi priva di qualsiasi forma di garanzia contrattuale oppure,

sono maturati riferimenti normativi nazionali che finalmente danno un inquadramento giuridico a questa figura? E ancora: ci saranno adeguamenti nei compensi, che nonostante l'aumento registrato rimane ancora inadeguato a garantire stipendi dignitosi a chi svolge un ruolo strategico per l'integrazione dei ragazzi nel contesto scolastico. Ruolo apprezzato da studenti, famiglie, dagli insegnanti di sostegno.

L'assessore Nucera ha ribadito che sta facendo il possibile, per garantire continuità al servizio. Ha avviato contatti con l'Usl e con la Regione per individuare nuovi canali di risorse capaci di aumentare i compensi. Sul fronte dei pagamenti fermi ormai da mesi, la componente dell'esecutivo Falcomata ha rassicurato che martedì verranno inviati i bonifici alle scuole che provvederanno ai pagamenti degli assistenti. < (e.d.)

TERRITORIO
& CULTURA

Il master, presentato lo scorso dicembre, è promosso
unitamente dall'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova
e dall'Ateneo di Reggio Calabria. Darà l'opportunità
di scoprire il patrimonio dei beni culturali ecclesiastici

Culto e architettura Università in campo

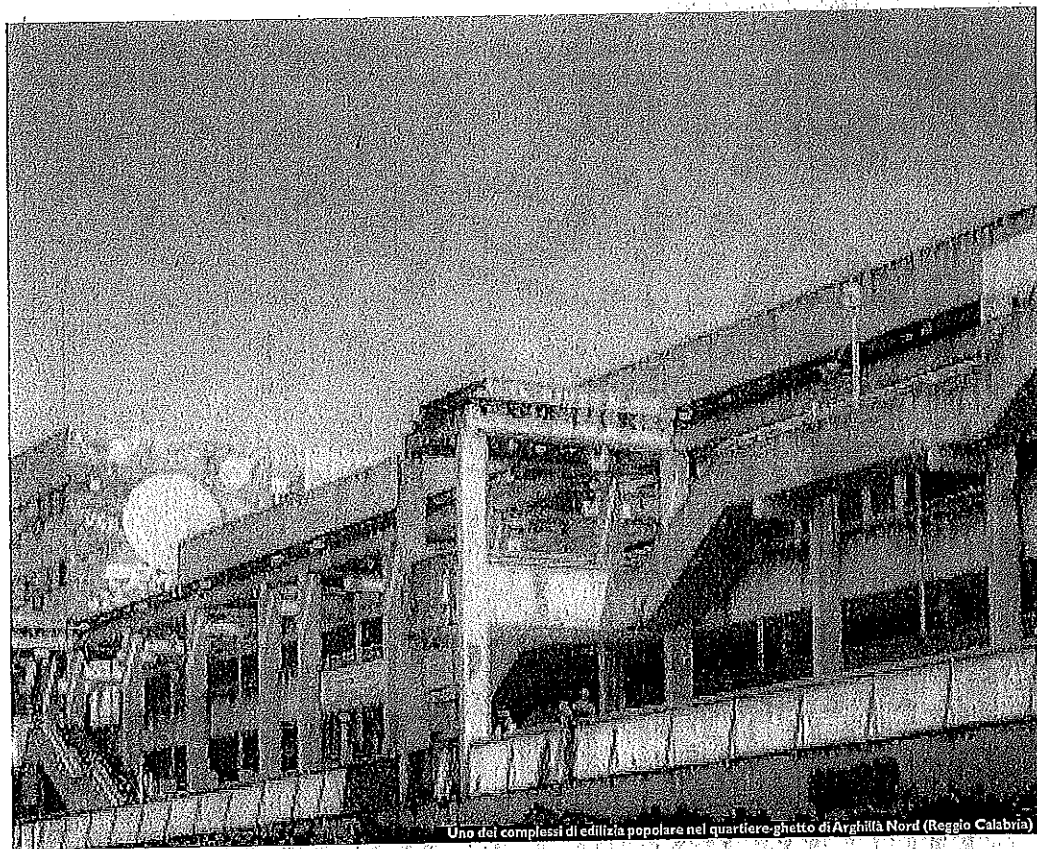
Ultimi giorni per potersi iscrivere al master universitario di secondo livello in "Progettazione e riqualificazione di architettura per il culto". Dopo la presentazione presso l'Atelier di Architettura dello scorso 20 dicembre, infatti, è stata prorogata la scadenza delle iscrizioni fino al prossimo 30 marzo. Lo scopo del master è di consentire l'approfondimento delle tematiche relative alla progettazione di nuove architetture per il culto e di quelle riguardanti il recupero e l'adeguamento di quelle esistenti. Si tratta di un interessante partnership tra l'Università Mediterranea e l'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova indirizzato alla formazione di una figura di eccellenza sia nel campo professionale della progettazione di nuove architetture per il culto e il ministero pastorale, sia in quello relativo alla riqualificazione, alla valutazione, all'adeguamento, alla consulenza e alla progettazione di quelle esistenti. Il patrimonio dei beni ecclesiastici della diocesi reggina, pertanto, avrà alla fine del master diversi esperti pronti ad applicare le proprie competenze nella tutela degli stessi. Al completamento del corso, sulla base dei risultati degli esami relativi ai diversi insegnamenti previsti dal piano degli studi, dopo lo svolgimento della prova finale e a seguito del giudizio espresso da un'apposita commissione, verrà conferito il "Diploma di master universitario di secondo livello in progettazione e riqualificazione di architetture per il culto".

I termini per le iscrizioni sono prorogati al 30 marzo. Il corso di studi permetterà di acquisire le competenze specifiche per ritagliarsi un profilo professionale. La proposta è indirizzata soprattutto ai più giovani.

La direzione del master è affidata a Gianfranco Neri, direttore del Dipartimento "Arte" della Mediterranea, e a monsignor Antonio Foderaro, coordinatore del Polo Culturale dell'arcidiocesi di Reggio Calabria. Il Comitato scientifico che supporterà il master è presieduto e di primissimo piano culturale: l'équipe degli architetti sarà composta da Carmen Andriani, Guya Bertelli, Bruno Messina, Fabrizio Rossi Pròdi, Andrea Sciascia, Paolo Zermani; a questi esperti si intrecceranno le sensibilità del maestro Gianni Nocenzi e dello scultore Alfredo Pirri. Accanto al profilo accademico laico vi sarà quello ecclesiale con il lavoro di monsignor Salvatore Santoro, don Demetrio Sarica, don Antonino Iamò, padre Pasquale Trulicchio e don Domenico Morabito. Il master è strutturato in cicli di lezioni, seminari e laboratori di progettazione per un totale di 60 crediti formativi universitari (Cfu).

I cicli di lezioni affronteranno sia i temi antropologici, ecclesiologici, liturgici anche attraverso particolari "exempla", cioè progetti che, nella storia e nella contemporaneità, hanno affrontato criticamente il tema della progettazione dello spazio per il culto, sia, infine, gli aspetti più propriamente tecnici e pratici necessari a dare unitarietà e compiutezza al percorso progettuale.

Parallelamente allo svolgersi di questi cicli di lezioni, si terranno due laboratori di progettazione, uno riferito al tema dell'intervento su edifici o complessi esistenti (per i quali si ponga un significativo problema di adeguamento liturgico e/o modificazione architettonica); l'altro riferito a edifici o complessi di nuova costruzione. Diversi gli sbocchi occupazionali derivanti dal master: sarà formata e pronta ad entrare nel mercato del lavoro, infatti, una figura che sia in grado di operare in realtà qualificate come studi professionali, società di ingegneria, uffici tecnici, diocesi, commissioni per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Arte Sacra e Pubbliche Amministrazioni. Il master partirà nell'Anno Accademico corrente e si svolgerà presso i locali del Polo Culturale dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova con sede in via del Serranario arcivescovile "Pio XI", e nelle aule del Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.



Uno dei complessi di edilizia popolare nel quartiere ghetto di Arghilla Nord (Reggio Calabria)

Casa, diritto negato

DI FEDERICO MINNITI

«Parliamo della negazione del "diritto dei diritti", avere una casa». Non usa giri di parole Giacomo Marino, una vita in trincea e rappresentante dell'Osservatorio sul disagio abitativo di Reggio Calabria. Parliamo di attese lunghe 13 anni, come nel caso dell'ultimo bando promulgato dal comune reggino nel 2005, e di un sistema illegale diffuso. Perché, e questo è il dato più paradossale, Reggio Calabria è una delle città che dispone più alloggi popolari di Italia: ben 7.800, quasi il 10% dell'intero abitato cittadino. Tante a tal punto da poter soddisfare, senza alcun patema d'animo, le necessità delle tante famiglie richiedenti, circa 1.500.

Ma allora perché la situazione è allo stallo? I motivi sono diversi seppur accomunati da un elemento, secondo Marino, «c'è poco interesse verso questo tema, sembra quasi che il dramma dei richiedenti alloggio non li riguardi». Il rappresentante dell'Osservatorio sul disagio abitativo si rivolge agli amministratori pubblici, seppur da questa legislatura più di un segnale di apertura era stato lanciato con decine di audizioni tra le associazioni e l'apparato politico-burocratico dell'ente. Attenzione che si era concretizzata anche con una delibera di Consiglio Comunale che invitava la Giunta a seguire la legge regionale 32 del 1996. Un richiamo doveroso in virtù, soprattutto, dell'assenza delle verifiche sui requisiti di chi oggi continua ad usufruire dell'alloggio popolare pur potendo permettersi ben altro. «Esistono centinaia di casi di sub-affitto degli appartamenti oppure dimore che vengono lasciate vuote per attendere i matrimoni dei figli e cederli "in eredità" a loro», spiega Marino, «o addirittura l'uso degli alloggi popolari come depositi o improvvisati esercizi commerciali». Insomma c'è l'anarchia più totale nel nome di una legge non scritta (e non prevista assolutamente dal regolatore) che l'alloggio popolare resta «a vita» al destinatario. Così non è, infatti la legge 32 della Regione

Calabria parla chiaro: gli alloggi devono restare agli assegnatari fino a che gli stessi «si trovano in stato di reale bisogno». Eppure i controlli potrebbero essere fatti con pochi semplici clic. Basterebbe infatti intrecciare i dati del reddito delle proprietà catastali e delle licenze per sapere se e come quegli appartamenti sono utilizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il problema, quindi, non è lo sgombero degli abusivi, quello semmai è l'effetto di un mancato controllo dei requisiti di quanti fanno un uso distorto di

un bene pubblico. Un patrimonio immobiliare immane, parliamo di centinaia di appartamenti, in mano a gente che strumentalizza il bisogno altrui. È chiaro che la negligenza istituzionale in questo senso provochi un doppio danno. Il primo a tutte le famiglie realmente bisognose che si trovano a combattere con sfratti esecutivi, poiché impossibilitati ad onorare l'affitto pattuito, e il secondo al mercato immobiliare costretto ad avere «competitor» nascosti, ma altrettanto agguerriti.

Comune, serve più trasparenza sull'articolo 31

DI NICOLA SANTOSTEFANO*

L'annosa questione degli alloggi popolari, nella nostra città, si "gioca" su piani e prospettive diverse. Una di queste riguarda la mancata regolamentazione trasparente dell'articolo 31 della legge regionale numero 32 del 1996 denominata "riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa" il quale prevede che la Giunta regionale, anche su proposta dei Comuni interessati, può riservare un'aliquota degli alloggi disponibili per l'assegnazione per far fronte a specifiche determinate situazioni di emergenza abitativa, quali pubbliche calamità, sfratti, sistemazione dei profughi, sgombero di unità abitative da recuperare. Proprio per superare la discrezionalità di tali assegnazioni "provvisorie" ed urgenti, il Consiglio Comunale di Reggio Calabria ha deciso di formalizzare un apposito regolamento, quale strumento trasparente per procedere nel rispetto di tutte le richieste ed i bisogni, approntando una apposita gra-

duatoria. Dopo un lungo iter in commissione "Regolamento e Statuto", il 25 gennaio 2018, il Consiglio Comunale ha finalmente approvato il regolamento, con alcuni emendamenti proposti dalla rete di associazioni e movimenti ma esclusa la procedura "informativa", già adottata in altri comuni, per garantire la massima trasparenza, velocità e i tempi e limitare la discrezionalità della commissione che dovrà valutare l'incidenza dei requisiti, il regolamento è stato finalmente pubblicato all'albo pretorio comunale il 27 febbraio, dando il via all'iter operativo per una concreta assegnazione; tuttavia, presenta divergenze rispetto alle norme stabilite dalla Legge regionale, prestandosi a possibili impugnazioni. In particolare, le prescritte soglie di reddito e i requisiti per l'accesso all'assegnazione

dell'alloggio non corrispondono a quanto prescritto dalla normativa regionale. Considerata la grave emergenza abitativa di molte famiglie che da anni attendono l'assegnazione di un alloggio sarebbe, inoltre, opportuno (necessario) che gli alloggi confiscati alla criminalità organizzata venissero destinati come alloggi Erp. La proposta è valutare, per gli alloggi confiscati che non si trovano in gravi condizioni strutturali, la possibilità di assegnarli concordando la realizzazione dei lavori necessari a carico degli assegnatari, decurtando le spese dai canoni di locazione. Le associazioni del territorio reggino, inoltre, hanno chiesto l'abrogazione del comma 7 bis dell'articolo 59 ter della legge 32/1996 che, contrariamente a quanto stabilito dalla Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - consente ai comuni di

chiarati in dissesto finanziario, di destinare prioritariamente i proventi delle vendite degli alloggi Erp al risanamento finanziario del bilancio. Tra le altre modifiche, più urgenti, c'è quella della ridefinizione del concetto di "alloggio adeguato" che, per il diritto internazionale, non può essere definito solo con caratteristiche fisiche dell'edificio-casa (numero e ampiezza vani, impianti a norma, salubrità dei locali), come prevede l'attuale testo di legge, ma anche dall'ambiente abitativo (il quartiere in cui è sito l'alloggio) che abbia i requisiti di piena inclusione sociale. Questa necessaria modifica consentirebbe il superamento dei "ghetti urbani" presenti in molti territori della Regione e che, negli ultimi decenni, hanno costituito un gravissimo problema di esclusione sociale favorendo anche le attività della criminalità organizzata. In definitiva gli strumenti ci sono ma occorre una seria e concreta volontà politica per utilizzarli ai fini di giustizia sociale.

*avvocato, componente del ReggiononTace

Il caso

Reggio Calabria dispone di un grande patrimonio immobiliare: sono 7.800 appartamenti che, però sfuggono in tanti casi alle verifiche doverose. Così gli alloggi popolari sono spesso sub-affittati a prezzo di mercato o riservati "per eredità" ai figli degli assegnatari.

C'è poi un altro dato che, spesso, sfugge all'analisi sul tema degli alloggi popolari. La normativa, infatti, prevede che le entrate del settore - derivanti dai canoni mensili e dalle vendite di parte del patrimonio edilizio - vengano riutilizzate nello stesso settore sia per la manutenzione che per l'eventuale acquisto di nuovi immobili. Rispetto a questo tema è emerso come fino al 2017 (nel triennio che parte dal 2015), il Comune di Reggio Calabria abbia "accantonato" ben 2,8 milioni di euro derivanti dall'edilizia popolare. Questa somma, l'anno scorso, è stata inserita nel piano economico triennale (2017-2019) così ripartendoli: 1,3 milioni da spendere l'anno di esercizio 2017, 500mila euro nel 2018 e l'ulteriore milione di euro nel 2019. A quanto si apprende, però, nessun bando di affidamento dei lavori di manutenzione né nessuna procedura di acquisto di nuovi immobili comunali è stata istruita nel 2017. (Che fine hanno fatto questi soldi? Eppure non mancano tanti appartamenti del patrimonio edilizio pubblico che versano in condizioni davvero pericolose per i cittadini che risiedono. Si tratta di dubbi leciti sui quali l'Amministrazione Comunale - che si è certamente mostrata maggiormente sensibile al tema rispetto al recente passato, come attestano le tante iniziative istituzionali portate avanti - deve fare piena chiarezza. «Il turn-over fisiologico» conclude Marino - porterebbe a "sbloccare" almeno trecento appartamenti che potrebbero essere destinati alle famiglie aggiudicatari e che aspettano dal 2005».



ALTA FORMAZIONE Il Dipartimento Presidenza ha approvato la graduatoria Pioggia di fondi per le università

Investimento della Regione da 12,5 milioni di euro per gli atenei calabresi

GATANZARO - «Stanziate dalla Regione importanti risorse alle Università calabresi per innalzare il livello della produzione scientifica di dottorandi e favorire il reclutamento nel sistema della ricerca regionale di giovani brillanti con esperienze internazionali. Prendendo atto del lavoro della Commissione di valutazione, il Dipartimento Presidenza ha approvato, infatti, la graduatoria che decreta in esecuzione del Progetto strategico Calabria Alta Formazione un investimento da circa 12,5 milioni di euro per i quattro atenei regionali».

Lo rende noto l'ufficio stampa della Giunta regionale.

«A valere su risorse del POR 14-20, asse 12 Istruzione e Formazione - prosegue la nota - sono previste due linee d'azione complementari e strutturalmente integrate in una più ampia strategia di internazionalizzazione degli atenei beneficiari rientranti nelle attività post lauream: la mobilità internazionale per dottorandi; gli assegni di ricerca/ricercatori a tempo determinato. La gestione, previa stipula di apposita convenzione, è affidata direttamente alle Università. Per mobilità internazionale intende un periodo di formazione

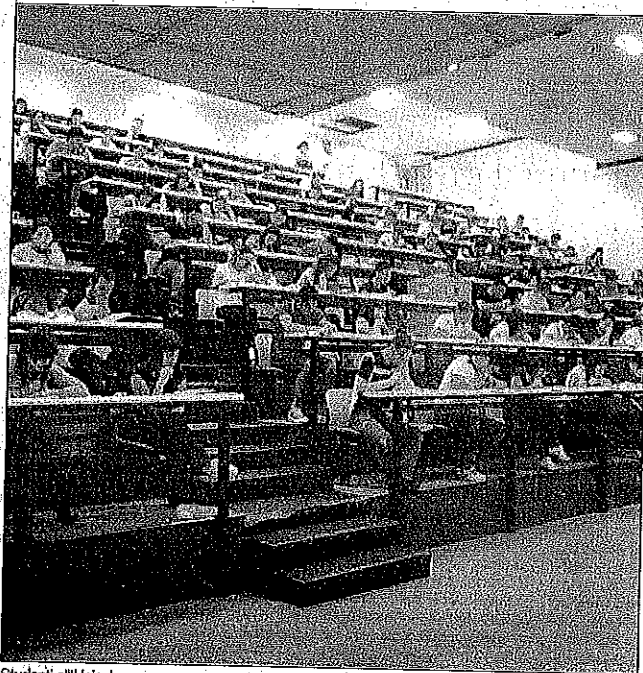
presso organismi internazionali di riconosciuto prestigio scientifico, accompagnati da periodi di rientro nelle Università. Ogni mobilità è regolamentata da un manifesto di selezione che ne specifica tempistiche, requisiti, modalità di candidatura.

Per «assegni di ricerca» invece le università e gli altri organismi di ricerca, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, possono conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca. Gli assegni hanno durata compresa tra uno e tre anni e possono essere rinnovati nel limite massimo di quattro anni ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Il titolare in servizio presso amministrazioni pubbliche può essere collocato in aspettativa senza assegni. Gli assegni di ricerca sono attribuiti dalle Università e dagli altri organismi di ricerca assicurando, con proprie disposizioni, idonee procedure di valutazione comparativa e pubblicità degli atti. Le prove d'esame consistono nella valutazione dei titoli presentati dai candidati e nel colloquio.

L'attività si svolge sotto la direzione di un responsabile scientifico che indirizza lo svolgimento del programma di formazione e ricerca. Per «ricercatori a tempo determinato» si intende un lavoratore che svolge attività di ricerca scientifica e/o tecnologica in maniera autonoma oppure in svariati possibili ambiti all'interno di centri di ricerca. In Italia esistono figure professionali espressamente denominate ricercatori sia all'interno dell'Università che negli enti di ricerca.

I destinatari devono essere scelti mediante procedure pubbliche di selezione. I contratti sono distinti in Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A e in Ricercatori a Tempo Determinato di tipo B. Ogni Università può prevedere più progetti di cui almeno il 70% relativo alle aree di specializzazione individuate in S3.



Studenti all'Unical

Destinatari dell'aiuto economico sono quindi dottorandi, studenti, ricercatori, studiosi in possesso dei requisiti necessari per accedere ai percorsi di mobilità internazionale, assegni di ricerca e RTD di tipo

A secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di settore.

I destinatari devono essere nati in Calabria o qui residenti da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda di partecipazione ai bandi degli atenei».

«Dal 2015 abbiamo aumentato - dice il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio - la disponibilità finanziaria per le borse di studio, destinando oltre 2,5 milioni annui agli atenei regionali e garantendo negli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017 l'attivazione di 1375 borse per giovani meritevoli e in possesso dei requisiti. L'impegno dell'amministrazione regionale verso i giovani e gli studenti prosegue nel settore dell'alta formazione: 125 voucher per master di I e II livello sono ammessi a finanziamento nel 2017 e ora, con questi interventi, rafforziamo e sosteniamo il mondo della ricerca. Investire sull'alta formazione è il modo migliore per sostenere i nostri giovani nelle sfide che sono chiamati ad affrontare nel mondo del lavoro ed aiutare il nostro tessuto produttivo ad accrescere la propria competitività avvalendosi di professionalità sempre più specializzate e qualificate».

Previste
due linee
d'azione
Il commento
di Oliverio



Mario Oliverio

GIOIOSA JONICA Nell'ambito del ricorso di Vestito e della sua amministrazione

Il Tar del Lazio diffida il Ministero

Sessanta giorni per depositare atti e documenti sullo scioglimento del Comune

di PINO ALBANESE

MARINA DI GIOIOSA JONICA - Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha diffidato il Ministero dell'Interno: entro sessanta giorni dovrà depositare tutti gli atti e i documenti che nel novembre dello scorso anno portarono allo scioglimento del Comune di Gioiosa Jonica per infiltrazioni della criminalità organizzata. La decisione è stata presa dalla prima sezione del Tribunale amministrativo regionale laziale nell'ambito del ricorso con il quale l'ex sindaco Domenico

Vestito e la sua amministrazione chiedono la cancellazione del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 2017 di scioglimento del Consiglio Comunale del centro costiero della Loiride che fa parte della Città metropolitana di Reggio Calabria. Il Tar nella sua motivazione scrive che «nel bilanciamento con l'interesse pubblico, le esigenze della parte ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio nel merito», ed ha ritenuto necessario «ordinare

all'intimata Amministrazione il deposito di tutti gli atti e documenti in base ai quali è stato emanato il decreto di scioglimento del consiglio comunale» in versione integrale e senza omissioni. Sessanta giorni per il deposito mentre l'udienza di merito è già fissata il 30 gennaio 2019. Il comune di Marina di Gioiosa Jonica prima dello scioglimento era amministrato dal sindaco Domenico Vestito unitamente all'organo collegiale composto dal vice sindaco Maria Elena Loschiavo che era anche Assessore alla Cultura, alle Politi-

che per la scuola e alle Politiche sociali, da Isidoro Napoli Assessore all'Urbanistica e all'Unione dei Comuni della Vallata del Torbido il quale si è dimesso qualche mese prima dello scioglimento dopo avere convocato una conferenza stampa attraverso la quale non le ha mandate a dire accusando apertamente le istituzioni sovraordinate di mancanza di democrazia, quindi da Francesco Lupis Assessore ai Lavori Pubblici e al Decoro urbano e da Giuseppe Coluccio Assessore all'Ambiente, allo Sport, al Turismo e allo Spettacolo.

POLISTENA Ai funerali il "suo" popolo con bandiere rosse listate a lutto Tripodi, l'ultimo saluto al bracciante-politico

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Per l'ultimo saluto, ieri pomeriggio, al bracciante-politico Girolamo "Mommò" Tripodi, parlamentare per cinque legislature e sindaco di Polistena per oltre trent'anni, sempre sotto un'unica bandiera, quella rossa del Pci, si è mossa tutta la Calabria, soprattutto quella degli ultimi e dei vinti, che grazie al lui - ha sostenuto don Pino Demasi - sono diventati vincitori.



Un momento dei funerali di Tripodi

Un uomo, che è stato nel corso della sua lunga militanza sia tra le fila del sindacato, che quando ha abbracciato la politica, fautore di mille battaglie, «non c'è gioia più grande di combattere e vincere - ha detto di lui un'altro politico battagliero, Giuseppe Lavorato - a fianco del più debole». Nella camera ardente allestita dall'Amministrazione in Municipio, per tutta la giornata, un via vai continuo di persone, nessuno è voluto mancare. A due passi dalla camera ardente, il luogo della commemorazione finale, nel breve tragitto, il «suo» popolo, «armato» di bandiere rosse listate a lutto, ha applaudito il passag-

gio della bara, sulla quale spiccava una bandiera del Pci.

Poi uno ad uno, tra la commozione generale, hanno preso la parola i prescelti

In tanti anche
alla camera
ardente

per il ricordo: il segretario regionale del Pci Lorenzo Paschi, «Mommò - ha detto - ha dedicato la sua vita a questa terra»; Nuccio Barillà, di Legambiente, «una personalità - ha detto - straordinaria e forte»; Michele Tripodi, sindaco di Polistena,

«mio zio è stato il sindaco di tutti - ha detto - mi ha lasciato in eredità l'onestà e Giuseppe Lavorato, «ciao grande capo - ha detto - sei stato un combattente forte e fiero».



PUBBLICITÀ
Fast
COMUNICAZIONE E MARKETING

Sede: Catanzaro - Tel. 0964.854042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0964.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.22386
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

BOVALINO

Ex assessore Delfino al Tar contro il dissesto

A PAGINA 20

POLISTENA

Raggi X guasti in ospedale Le soluzioni tardano a venire

A PAGINA 23

ERASMUS

Training contro i discorsi d'odio

POLITICA Sicilari incontra il presidente del Parlamento europeo

Tajani verrà in visita a Reggio

Il senatore di Forza Italia a Roma discute del futuro della Calabria

IL SENATORE di Forza Italia, Marco Sicilari, ha incontrato ieri il Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani.

Il pranzo, consumato insieme a Roma, ha permesso al neo rappresentante reggino a Palazzo Madama di poter interloquire in maniera proficua su alcune tematiche di prioritario interesse.

Tajani e Sicilari, infatti, hanno parlato dell'importante opportunità, per tutte le città del Sud, rappresentata dall'utilizzo dei fondi europei necessari per creare le infrastrutture utili allo sviluppo del territorio. Il presidente del Parlamento europeo ha posto l'accento sul mancato utilizzo, da parte dell'Italia, di una parte cospicua di tali fondi. Un deficit operativo che già, più volte, è costato caro al nostro Paese in termini di opportunità di sviluppo mancate rispetto ad altre realtà europee.

«Sono convinto che alla nostra terra non manchi nulla per spiccare quel salto necessario a cambiare rotta - ha confermato Sicilari - abbiamo tutto, dobbiamo solo saperlo mettere in rete e sfruttare tutte le risorse disponibili per arrivare a quello sviluppo troppo, spesso promesso

ma per il quale poco si è seriamente lavorato. Il Presidente Tajani ha confermato come questa possibilità sia da ricercare nei fondi europei, ad oggi, sottoutilizzati e, in alcuni casi, mal gestiti. Non dobbiamo consentire che queste cifre tornino indietro, mai più».

Un altro argomento affrontato è stato quello concernente l'attraversamento dello Stretto di Messina e la necessità di liberare le città di Reggio Calabria e Villa San Giovanni dal caos provocato dai mezzi pesanti. Situazione che ha determinato, nel corso del tempo, anche un serio problema di salubrità dell'aria, tanto da indurre a più approfondimenti in tal senso, che hanno confermato

l'improcrastinabilità di un provvedimento che risolve una tale problematica. Dal confronto è emerso come sia necessario verificare la possibilità di utilizzare i fondi europei per spostare gli approdi a Sud di Villa San Giovanni e liberando gli attuali porti, convertendoli in anteporti turistici. Ed è proprio il settore turistico, con particolare riferimento a quello portuale, a dover trovare l'adeguato sviluppo e rilancio. E da qui che possono crearsi serie opportunità lavoro



Tajani e Sicilari

ma solo se si pongono le basi per investimenti mirati».

«Il Presidente Tajani ha convenuto con me sulla necessità di dare alla Calabria una speranza che sia basata sul lavoro - ha ribadito Sicilari - nella convinzione che non sia il reddito di cittadinanza a poter salvare la nostra terra ma la dignità che solo il lavoro può restituire a ognuno di noi. Ad oggi, deteniamo il triste primato del tasso più alto di disoccupazione in Europa. Ecco, è da qui che dobbiamo ripartire. Le opportunità non mancheranno e, una volta al Governo, sarà questa la tematica principale su cui fondare la nostra azione. Il Meridione e, in particolare, la Calabria non vogliono vivere di assistenzialismo. Siamo fieri e orgogliosi di essere calabresi, dobbiamo solo avere le stesse occasioni date alle altre regioni. Possiamo fare tanto e lo faremo».

Proprio in chiusura del pranzo, il senatore Sicilari ha chiesto esplicitamente al presidente del Parlamento Europeo di poter inserire in agenda anche una visita a Reggio Calabria. «La proposta - ha affermato Sicilari - è stata accolta con entusiasmo da Antonio Tajani, che ha assicurato la sua presenza in riva allo Stretto, compatibilmente con i suoi impegni istituzionali. Si tratta di un gesto di enorme attenzione verso il nostro territorio che, proprio grazie al lavoro che intendiamo fare in Parlamento, inizierà a contare davvero con il contributo determinante del presidente Tajani».

La proposta - ha affermato Sicilari - è stata accolta con entusiasmo da Antonio Tajani, che ha assicurato la sua presenza in riva allo Stretto, compatibilmente con i suoi impegni istituzionali. Si tratta di un gesto di enorme attenzione verso il nostro territorio che, proprio grazie al lavoro che intendiamo fare in Parlamento, inizierà a contare davvero con il contributo determinante del presidente Tajani».

VENTISEI giovani provenienti da 12 paesi si ritroveranno a Bocale per promuovere i diritti umani come strumento di contrasto ai discorsi d'odio. Da ieri e fino al 23 marzo APICE - Agenzia per la Promozione Integrata del Cittadino in Europa ospiterà a Bocale il secondo progetto europeo finanziato dal programma ERASMUS+ dell'Unione Europea attraverso l'Agenzia Nazionale. Giovani, primo evento internazionale dell'anno a meno di sei mesi dallo scambio giovanile To Live for not to Leave, dedicato alla riattivazione dei borghi e delle aree rurali in via di spopolamento - per mezzo attività giovanili.

I 26 partecipanti, provenienti da 12 paesi (Albania, Armenia, Belgio, Georgia, Irlanda, Italia, Lituania, Macedonia, Regno Unito, Serbia, Turchia e Ungheria), saranno impegnati in sessioni di lavoro realizzate secondo metodologie e pratiche di educazione non-formale. L'evento si svolgerà in coincidenza con le Giornate d'Azione contro il Discorso d'Odio Razzista promosse dal coordinamento nazionale del No Hate Speech Movement in Italia. Il progetto prevede anche la collaborazione del centro Europe Direct di Reggio Calabria e della Commissione Politiche Giovanili del Comune di Reggio Calabria.

L'INTERVENTO

CON una delibera inutile, intempestiva e dal sapore di retorica da bassa stagione, il Consiglio Comunale ha provato ad occuparsi dell'ennesimo scippo riguardante l'Agenzia Regionale delle Dogane e dei Monopoli, dell'esclusione di Reggio dalla ZFS e da ultimo, ma non per importanza propagandistica, della crisi senza fine del nostro aeroporto, dando mandato al Sindaco Falcomatà di cercar venia presso gli organi competenti. A fronte di tanta superfluità, gli attuali amministratori avrebbero ben donde l'onere di battersi il petto in un mea culpa amplificato, invece di inscenare preteistica finzione a se stessa. Verrrebbe da pensare che, in questi tre anni e mezzo di scellerata amministrazione, Falcomatà e soci non si siano accorti che al timone di palazzo

«Delibere "scadute" e retorica»

Movimento Nazionale per la Sovranità contro l'amministrazione

San Giorgio ci sono loro e che forse finalmente qualcuno deve averglielo fatto notare. Eppure questo Movimento ha molto spesso e a gran voce sollevato problemi di spoliazione (Agenzia dei Beni confiscati), progetti di smantellamento delle infrastrutture (Aeroporto e Porto) e soprattutto ha denunciato la assoluta mancanza di volontà al capo al Governo Renzi / Gentiloni ed alla Regione del Presidente Olivero di tenere nella giusta considerazione Reggio, unica città Metropolitana della Calabria. Non è certamente con le de-

liberazioni dal sapore stereotipato e di mero intento come quella approvata ieri - peraltro con estremo ritardo rispetto a tutti i problemi che gravano sulla città - che possono risolversi le questioni create per colpa della totale assenza della politica dal territorio. Non serve ed è assurdo pensare che debba servire una delibera del Consiglio Comunale perché un Sindaco intervenga a difesa della città che rappresenta per mandato elettorale e affinché lo faccia con gli strumenti che la politica mette a disposizione. Un Sindaco agisce indipen-

dentemente da qualsivoglia input, reagisce al minimo sospetto di nocimento per il proprio territorio e per la sua comunità, non certo attraverso dichiarazioni di riserva di intenti oltremodo tardive o comparsate dell'ultimo minuto. Eppure, solo per restare all'ultimo episodio di scippo istituzionale che verrà perpetrato nei confronti di Reggio, i Signori Amministratori Comunali dovrebbero sapere che Giovanni Kessler, oggi Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e promotore del trasferimento a Catanzaro della sede al-

tri non è che un autorevole collega di quel Partito Democratico di cui molti di loro, Sindaco in testa, fanno parte. Far valere le ragioni di una città che si ha il dovere di difendere o quantomeno cercare di capire quali perverse motivazioni stanno alla base di decisioni che in un modo o nell'altro vanno sempre a danno di Reggio, sono circostanze che posso e devono trovare spazio in un dialogo anche interno ad un movimento politico comune. Invece, anche questa volta i reggini assisteranno passivi ad avvisaglie dichiarative, a promesse di impegno senza seguito alcuno, semplicemente destinate a finire in quel grande contenitore grigio e buio con sopra scritto "Assuefazione".

Movimento Nazionale per la Sovranità Reggio Calabria

Calabria

Camera e Senato: i redditi dichiarati dai calabresi nel 2017

D'Ascola il più ricco con 205 mila euro

Tra i "poveri" Bianchi e Nicodemo Oliverio

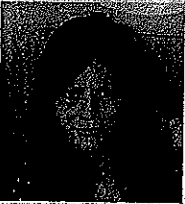
Demetrio Battaglia (Pd) ha superato i 172 mila
Il ministro dell'Interno, Minniti, si ferma a 92.000



Ora Pd, Nico D'Ascola il più ricco



Demetrio Battaglia (123 mila)



Bianchi e Nicodemo Oliverio (101 mila)

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Tra i parlamentari uscenti e riconfermati abbiamo fatto le pulci alle loro dichiarazioni reddituali relative al 2017 (ultima disponibile sul sito istituzionale Parlamento italiano).

Si è preso in considerazione il reddito imponibile di tutti gli eletti in Calabria nella scorsa legislatura chiusa il 28 febbraio scorso e iniziata nel 2013. Molti dei deputati calabresi dalla prima dichiarazione dei redditi del 2013 a l'ultima della legislatura, hanno aumentato notevolmente i loro redditi.

Senato

Per quanto riguarda Palazzo madama, D'Ascola è quello che ha dichiarato di più, Caridi quello col reddito imponibile più basso. Piero Aiello (93 mila euro), Bilardi 103 mila sostanzialmente uguale rispetto alla dichiarazione del 2016; nell'elenco figura anche Antonio Caridi per il quale la Procura di Reggio Calabria ha ottenuto l'ok all'arresto nell'estate del 2016. Nico D'Ascola è il più "ricco"

con 205 mila euro e rispetto all'ultima comunicazione dei redditi ha acquistato una autovettura Land Rover ma il reddito era più alto, fino a 277 mila euro. Per Antonio Gentile è maturata la pensione di anzianità dal novembre del 2016 e scende di 20 mila euro (da 166 mila a 96 dal 2016 al 2017). La Lo Moro del Mdp-Len aumenta da 101 mila del 2016 a 123 mila euro: il ministro dell'Interno reggino Marco Minniti ha un imponibile di 92 mila euro sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente. L'ex pentastelato, poi transitato al gruppo misto Francesco Molinari arriva a quasi 110 mila euro. Nicola Morra si ferma 99 mila.

Camera
Cifre alte anche alla Camera dei Deputati. Ferdinando Aiello del Pd ha dichiarato

L'attuale segretario del dem Magorno arriva a quasi 93 mila
Le somme totali toccano quota 3 mln

93 mila euro, sostanzialmente lo stesso di quello del 2016. Sebastiano Barbanti transitato dal gruppo "5 Stelle" a quello del Pd ha un reddito imponibile di 93 mila euro. Demetrio Battaglia reggino del Pd, 172 mila euro, ha già senatrice nella XVI legislatura e poi passata alla Camera. Dorina Bianchi (Sel-Leu) 97.955. Nel misto il cosentino Franco Bruno supera i 104 mila euro. Enza Bruno Bossio si attesta a 98 mila euro ma quando è stata eletta ne dichiarava (nel 2013) 61 mila. Bruno Censore tocca quota 100 mila. Stefania Covello passa a 97 mila da 54 (prima dichiarazione del 2013). L'ex commissario del Partito democratico calabrese Alfredo D'Atorre, poi transitato a "Liberi e Uguali" arriva a 95 mila euro. La rielita deputata del Movimento 5 Stelle, Federica Denti, supera i 98 mila euro. Pino Galati di Forza Italia ha venduto un appartamento a Roma nel 2016 e il suo reddito imponibile è stato di 199 mila euro. L'attuale massimo dirigente dei democratici calabresi Ernesto Magorno si

ferma a 92 mila euro. La deputata Dalla Nesci, riconfermata grazie al proporzionale nel Vibonese, 98 mila euro. Roberto Occhituro di Forza Italia ha dichiarato nel 2017 di avere venduto la sua automobile e di non possederne altre e arriva 105 mila euro. Per Paolo Paventela stesso discorso di Dalla Nesci, 98.741. La Bertusconiana di ferro Jole Santelli (alla quarta legislatura) arriva a 101 mila euro. Rosanna Scopelliti ex Ap-Ncd, non ricandidata alle ultime elezioni, supera i 98 mila euro. Nicola

Quanto hanno dichiarato

nel 2017 i politici calabresi

Senatori	Partito	Reddito
Piero AIELLO	AP-NGD	205.956
Giovanni BILARDI	FDL	103.815
Antonio CARIDI	GAL-UDC	97.000
Nico D'ASCOLA	AP-NGD	205.956
Antonio GENTILE	AP-NGD	96.445
Domenico MORO	MOP-LEU	123.481
Marco MINNITI	PD	92.260
Francesca MOLINARI	MISTO	109.199
Nicola MORRA	M5S	99.445
Paolo NACCARATO	GAL-UDC	106.556

Relato in Calabria

Deputati	Partito	Reddito
Ferdinando AIELLO	PD	93.837
Sebastiano BARBANTI	PD (EX-M5S)	93.629
Dorina BIANCHI	PD	97.955
Domenico MORO	AR-NGD	92.260
Bruno FRANCO	MISTO	104.708
Enza BRUNO BOSSIO	PD	98.471
Celeste COSTANTINO	SEL-LEU	97.955
Bruno CENSORE	PD	100.371
Stefania COVELLO	PD	97.612
Alfredo D'ATTORE	MOP-LEU	95.054
Federica DENTI	M5S	98.471
Pino GALATI	PD	199.897
Ernesto MAGORNO	PD	92.824
Dalla NESCI	M5S	98.471
Roberto OCCHITURO	PD	105.152
Nicodemo OLIVERIO	PD	89.357
Paolo PARENTEA	M5S	98.741
Jole SANTELLI	PD	101.156
Rosanna SCOPPELLITI	AP-NGD	98.741
Nicola STUMBO	MOP-LEU	105.152

Stumpo siederà nuovamente in Parlamento grazie all'unico seggio conquistato da "Liberi e Uguali" in Calabria tocca 105 mila euro (nel 2013 dichiarava un reddito imponibile di 84 mila euro).

I casi particolari

Discorso a parte vale per la deputata Rosi Bindi, presidente uscente della commissione nazionale antimafia eletta in Calabria ma toscana di nascita che ha comprato una casa nel suo Comune in provincia di Siena che ha dichiarato nel 2017 un reddito

imponibile di circa 202 mila euro.

Per il Senato Paolo Naccarato (Gal-Udc), cosentino ma eletto nella regione Lombardia, ha venduto un appartamento a Nizza (Francia) nel 2016 e una parte di un immobile di sua proprietà ad Amantea nel 2017 e nonostante ciò scende da 165 mila a 106 euro tra il 2016 e il 2017. Mentre il forzista Domenico Scilipoti, nato in Sicilia, a Barcellona Pozzo di Gotto, ma eletto in Calabria ha dichiarato 104 mila euro.

Parla il sen. Siclari Tajani "progetta" una visita in riva allo Stretto

REGGIO CALABRIA

C'è anche una visita a Reggio Calabria nell'agenda del presidente del parlamento Europeo Antonio Tajani. Ovviamente ancora non esistono date ma la disponibilità manifestata da Tajani a giungere in riva allo Stretto è stata chiara.

Arrivare l'invito è stato il neo senatore reggino di Forza Italia Marco Siclari che ieri mattina ha incontrato a Roma il presidente del Parlamento Europeo. «La proposta ha affermato Siclari - è stata accolta con entusiasmo da Antonio Tajani, che ha assicurato la sua presenza in riva allo Stretto, compatibilmente con i suoi impegni istituzionali. Si tratta di un gesto di enorme attenzione verso il nostro territorio che, proprio grazie al lavoro che intendiamo fare in Parlamento, aiuterà a contare davvero con il contributo determinante del presidente Tajani».

Ovviamente nell'incontro romano non c'è stato formalmente spazio per progettare la visita a Reggio. Tajani - spiega il neo senatore - ha parlato dell'importante opportunità, per tutte le città del Sud, rappresentata dall'utilizzo dei fondi europei necessari per creare le infrastrutture utili allo sviluppo del territorio. Il presidente del Parlamento europeo ha posto l'accento sul mancato utilizzo, da parte dell'Italia, di una parte consistente di tali fondi.

Dopo la bonifica dei capannoni a Calamizzi il sindacato autonomo Orsa chiede che tutti i lavoratori (anche quelli in pensione) siano visitati

Amianto killer, Trenitalia di nuovo nel mirino

Per un altro ex dipendente diagnosi di mesotelioma. Le verifiche dell'Asp cadute nel dimenticatoio

Alfonso Naso

Amianto killer nel centro di manutenzione delle ferrovie a Calamizzi, si torna nuovamente all'assalto per cercare di ottenere risposte da Trenitalia e soprattutto spingere le istituzioni a procedere con gli accertamenti sanitari sia sugli stessi dipendenti ed ex e sugli abitanti della popolosa zona. Lo fa nuovamente il sindacato autonomo Orsa che con il segretario nazionale Angelo Ciccone scrive all'azienda e chiede provvedimenti immediati altrimenti «saranno affideremo il tutto alle autorità proposte?».

Nella missiva si legge: «Cari colleghi, attraverso oncologi e ricercatori in un recente convegno nazionale sulle morti per amianto il "trend" è in forte aumento, sia per le morti sia per lavoratori che si continuano a ammalare con riferimento a lavoratori del gruppo Isi addebiati alla manutenzione rotabili che per gli anni passati hanno effettuato lavorazioni di bonifica. Gli esperti sostengono che basta ingerire una fibra per procurarsi il mesotelioma pleurico. Le leggi esistenti parlano di 100 fibre di

gravità della cosa, coinvolgendo anche le istituzioni locali e regionali, perché questa realtà lavorativa dista a pochi metri dal centro abitato». Il sindaco Palcomatà aveva chiesto screening gratuiti per tutti i residenti della zona ma fino al momento l'Asp non ha risposto anche perché pare che dagli uffici siano filtrate notizie circa la mancanza di una diretta corrispondenza tra la malattia e la presenza dei capannoni dell'impianto di Trenitalia.

Intanto l'Orsa ribadisce a Trenitalia la necessità «l'invio a visita sanitaria di tutti i lavoratori che operano nell'impianto di manutenzione rotabili di Reggio Calabria "Trenitalia" divisione regionale». Con l'invito a estendere le visite a coloro che vi hanno lavorato nel passato.

L'organizzazione sindacale annuncia un'assemblea nel sito e diffida l'azienda a intervenire



Grandi capannoni. Una veduta dell'impianto di via Mercallo destinato alla manutenzione ferroviaria da Trenitalia

La vicenda

Pulitano denuncia Ora è disoccupato

Il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto nelle settimane scorse ha illustrato quali sono i benefici pensionistici e non solo per i lavoratori che sono esposti all'amianto. L'osservatorio segue con attenzione quanto successo a quanto sta ancora succedendo a Reggio Calabria dove tutto il clamore mediatico è scattato dopo la denuncia di Antonino Pulitano, il ferroviere licenziato che ha presentato un esposto proprio sulla presenza di amianto sui capannoni del impianto di manutenzione ferroviaria di Trenitalia a Calamizzi. L'azienda ha provveduto alla bonifica dei luoghi ma lui è rimasto senza lavoro.

ITER BUCROCRATICO LENTO DOPO LE OLTRE 670 AUTODENUNCE DI CITTADINI. LA CONSIGLIERA COMUNALE SERRANÒ CERCA DI FAR RIPARTIRE LE PROCEDURE

Ancora tutto fermo per le pratiche di competenza del Comune

La campagna del 2017 "Salvaguardiamoci" ha riscosso successo

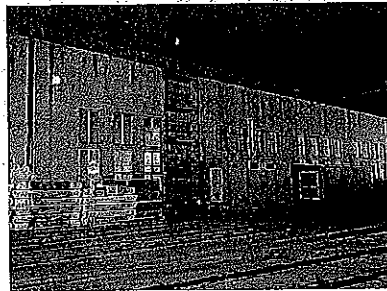
La parte politica è stata conclusa, adesso quella operativa va a rilento. Stanno parlando dell'altra tematica ancora non partita relativa alla procedura indicata dal Comune per eliminare la presenza di amianto dalle abitazioni private. Sulle 675 istanze pervenute a Palazzo San Giorgio e che hanno addebito al progetto "Salvaguardiamoci" voluto dalla consigliera comunale delegata, Paola Serranò, ancora

non è partita la procedura vera e propria di bonifica. Il Comune ha scelto la ditta che dovrà essere incaricata degli interventi dopo la autodenuncia degli abitanti ma servono Vigili Urbani che dovranno monitorare il tutto oltre a tutta una serie di importanti provvedimenti di competenza degli uffici. Serve in pratica una concertazione all'interno dell'Ente comunale per far partire questa importante attività di bonifica.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è stato chiaro e puntuale: «Le proposte del comune di Reggio

Calabria sono un invito rivolto a tutta la città e ai cittadini, così come a tutti gli enti che gravitano sul territorio, affinché si facciano carico e parte attiva, mettendo in campo tutte le azioni e forze possibili per la verifica delle condizioni di salute dei cittadini che lavorano o hanno lavorato in ambienti a rischio e dei cittadini che risiedono in aree adiacenti ad ambienti ad alto potenziale di rischio».

Si sta cercando in tutti i modi di sbloccare questo lento iter ma è tutto complicato e la normativa nazionale non aiuta anche perché i



Bonifica completata. I residui di eternit imballati a Calamizzi

costi sono tutti a carico delle famiglie che hanno denunciato la presenza di eternit sui tetti delle loro case.

Ecco perché la consigliera comunale di maggioranza Paola Serranò, da sempre sensibile al tema, si sta adoperando sotto tutti i punti di vista per risolvere la situazione e sta cercando anche di fare un pressing politico affinché si investa sia sulla prevenzione del rischio dell'amianto e sia sulla necessità di avere misure forti per rimuoverlo anche dai tanti immobili pubblici. Anche di proprietà del Comune. (a.n.)